



Carta di Milano 2015

Cambiamo verso sulle droghe. Adesso!

Da Genova a Milano verso New York 2016

Sulle orme di Don Gallo, un anno dopo la Conferenza di Genova, associazioni, gruppi, operatori, movimenti, persone che usano sostanze e rappresentanti istituzionali impegnati nel contrasto degli effetti nocivi dell'abuso di droghe e della criminalizzazione si sono riuniti a Milano il 20 e 21 novembre 2015, con il sostegno della Cgil e il patrocinio del Comune Milano, per confrontare esperienze e delineare un'alternativa praticabile anche in Italia alle fallimentari politiche proibizioniste in via di superamento in molte parti del mondo.

Lo scorso anno la Corte costituzionale ha proclamato la illegittimità della legge Fini-Giovanardi. La sentenza della Consulta ha avuto un valore simbolico immenso, mettendo all'ordine del giorno anche in Italia il percorso per una legge più umana e più giusta che contrasti il traffico illecito di sostanze stupefacenti, ma sottragga le persone che usano sostanze alla macchina repressiva e offra loro possibilità di uso consapevole e, quando necessario, di sostegno sociale e sanitario.

Purtroppo Governo e Parlamento non hanno ancora dato il dovuto seguito all'input offerto dalla Corte costituzionale su iniziativa delle associazioni e dei movimenti per i diritti: da parte del Governo non è stata presa alcuna iniziativa di riforma della legislazione sulle droghe, anzi – con un colpo di mano – si è tentato di riprodurre la normativa cassata attraverso un decreto dai dubbi requisiti di necessità e urgenza. Né il Parlamento ha ancora messo all'ordine del giorno le molte proposte di revisione legislativa pur depositati da gruppi e singoli parlamentari. Non solo: nulla è stato fatto per interrompere l'esecuzione delle pene illegittime, comminate sulla base della legge decaduta.

Al contrario, salutiamo con favore il superamento della passata e fallimentare gestione del Dipartimento anti-droga. Purtroppo, però, manca ancora una delega politica che consenta all'amministrazione, alle istituzioni territoriali, alle associazioni e ai movimenti di rappresentanza degli operatori e di coloro che usano sostanze una interlocuzione con un soggetto responsabile delle politiche sulle droghe.

Nella prospettiva di un radicale mutamento delle politiche sulle droghe nel nostro Paese, a partire dal riconoscimento della soggettività delle persone che usano sostanze e dei loro diritti, sulla base delle indicazioni emerse nella Conferenza e, specificamente, nel lavoro dei gruppi, che vengono allegate,

chiediamo

che siano fissate, senza ulteriori indugi, le date di svolgimento della Conferenza nazionale sulle dipendenze prevista dal testo unico sulle sostanze stupefacenti e che in ogni caso si svolga un adeguato confronto tra il Dipartimento Politiche Antidroge e tutte le organizzazioni interessate in modo da preparare la base per una posizione innovativa del Governo italiano nella ormai prossima assemblea generale delle Nazioni unite sulle politiche in materia di droghe, riprendendo i contenuti della lettera delle associazioni a Matteo Renzi in vista di Ungass 2016 e

proponiamo:

1. La completa revisione delle previsioni sanzionatorie, penali e amministrative, stabilite dal Testo unico sulle sostanze stupefacenti sulla base della proposta di legge elaborata dalle associazioni e discussa in sede di Conferenza. Le persone che usano sostanze devono essere liberate tanto dal rischio di criminalizzazione penale quanto dalla soggezione a un apparato sanzionatorio amministrativo stigmatizzante e invalidante.
2. La prima modifica in questa direzione non può che essere la compiuta depenalizzazione del possesso e della cessione gratuita di piccoli quantitativi di sostanze destinati all'uso personale, anche di gruppo, e della coltivazione domestica di piante di marijuana agli stessi fini.
3. Lanciamo, quindi, un confronto nella società e nel parlamento verso una compiuta regolamentazione legale della produzione e della circolazione dei derivati della cannabis e della libera coltivazione a uso personale e salutiamo con favore, quindi, l'iniziativa parlamentare dell'intergruppo anti-proibizionista cui affianchiamo la proposta elaborata dalle associazioni. Allo stesso tempo saremo a fianco delle iniziative che le associazioni di consumatori vorranno condividere a difesa dei diritti delle persone che usano sostanze.
4. Nel quadro della attuazione del patto per la salute e della revisione e definizione dei nuovi Lea, chiediamo il rilancio e la riorganizzazione dei servizi per le dipendenze con il coinvolgimento della società civile secondo la prospettiva della "riduzione del danno", quale quarto pilastro delle politiche sulle droghe, finalizzata al benessere delle persone che usano sostanze e alla prevenzione dei rischi connessi all'abuso e alla clandestinità del consumo, a partire dall'analisi delle sostanze e dalla predisposizione di forme e luoghi della loro somministrazione controllata.
5. In questo quadro, particolare attenzione dovrà essere data alla dimensione della qualità della vita nelle città e all'offerta di servizi e di sostegno alle persone con problemi di dipendenza in stato di detenzione. Chiediamo quindi che la morsa del patto di stabilità interno, che sta strangolando gli enti locali e Regioni, sia derogabile nel perseguimento di politiche finalizzate alla tutela dei diritti fondamentali della persona come sono quelle destinate a sostenere i percorsi sociali di inclusione delle persone che usano sostanze.